

DIREZIONE

Direttore: Donatella Scaiola (Roma)
Coordinatore di redazione: Marco Zappella (Roma)

CONSIGLIO DI REDAZIONE

Annalisa Guida (Napoli)
Laura Invernizzi (Milano)
Serena Noceti (Firenze)
Ombretta Pettigiani (Assisi)
Andrea Albertin (Padova)
Dionisio Candido (Siracusa)
Paolo Mascilongo (Piacenza)
Mirko Montaguti (Rimini)
Marcello Panzanini (Ferrara)
Sebastiano Pinto (Bari)
Giacomo Violi (Modena)

EDITORE

Editrice Queriniana
Via E. Ferri, 75 - 25123 Brescia
tel. 030 2306925 - fax 030 2306932
info@queriniana.it - abbonamenti@queriniana.it

ABBONAMENTO ANNO 2020

Italia € 34,00
Europa e Mediterraneo € 66,00 - Paesi extraeuropei € 82,00
Fascicolo singolo e arretrato € 7,00
Fascicolo in formato digitale € 4,50
Per abbonarsi:

- CCP 346254 intestato a Editrice Queriniana
Via Ferri 75 - 25123 Brescia
- Carta di credito o PayPal: www.queriniana.it/abbonamenti
- Bonifico bancario intestato a:
Congr. Sacra Famiglia di Nazareth - Editrice Queriniana
Via Ferri, 75 - 25123 Brescia (Italia)
IBAN: IT19H031111121000000026479
BIC/SWIFT: BLOPIT22

È possibile acquistare i singoli fascicoli in formato digitale (ePub - pdf) collegandosi a: www.librieadelsanto.it

Autorizzazione: Tribunale di Brescia N. 28/2015, 22-12-2015
Direttore responsabile: Vittorino Gatti
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/2/2004, n. 46), art. 1, comma 1 - LO/BS
2° semestre 2020



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana
ISSN 0031-2398

www.queriniana.it/parole-di-vita

FSC

Stampa:
Grafiche Artigianelli Srl
Brescia

EDITORIALE

Il Pentateuco è il corpo letterario animato dal ricordo. In ognuno dei cinque libri ricorre il verbo ebraico corrispondente e in tutti Dio ne è il soggetto. L'atto di rammentare lo contraddistingue. Ma osservando con più attenzione, si nota una curiosa coincidenza: nel Pentateuco, le prime cinque attestazioni del verbo *zkr* hanno il Signore come soggetto, le ultime il popolo, come se la Scrittura mettesse il ricordo attuato da Dio a fondamento della possibilità umana di ricordare e, più radicalmente, di esistere (*Ombretta Pettigiani*). Del resto, ebraismo e cristianesimo traggono vigore dal far memoria di quell'evento fondante che è la Pasqua, come passaggio, per il primo, dalla schiavitù alla libertà; per il secondo, dalla morte alla vita. Si tratta dunque di un atto necessario soprattutto per Israele che vede in quel passaggio la nascita di sé stesso non solo come comunità religiosa ma anche come popolo: la memoria è dunque diventata, al contempo, vulcano perennemente attivo e magma lento ma incandescente; entrambi gli hanno permesso e gli permettono di affrontare presente e avvenire, scuotendolo e consolidandolo (*Furio Biagini*).

Il coraggioso atto di memoria non solo fonda e difende Israele. Nel Pentateuco si nota un intercambio tra il verbo *zakàr* e il verbo *shamàr*, tra ri-presentare (*zakàr*) gli eventi fondanti e osservare (*shamàr*) i comandi di YHWH che in virtù di quell'intervento liberante sono emanati: «Ricordati che sei stato schiavo... perciò il Signore ti ordina di osservare». I comandamenti sono finalizzati alla tutela della libertà di Israele in quanto donata da YHWH (*Filippo Serafini*). Essendo tale libertà un bene prezioso, si ricorre a strategie contro l'oblio della Legge e, quindi, di quel che rappresenta. Una di queste consiste nell'applicare delle frange sul bordo degli abiti (l'evangelista Matteo li chiamerà «filatteri») e, al loro interno, un filo viola che diventa *memento* per l'osservanza dei precetti divini. Da questo momento la memoria resta appesa a un filo, sì, ma in modo saldo, tanto che l'usanza prosegue anche ai giorni nostri (*Roberta Ronchiato*). Il popolo si dota di un altro espediente: affida ai figli e ai figli dei

figli la memoria di quanto avvenne quella notte in Egitto; tramite il filo del racconto col-lega le generazioni tra di loro, evitando che si perdano nello spazio vuoto della smemoratezza (*Guido Benzi*). L'amnesia sta sempre in agguato ed è pronta a invadere il campo dei ricordi, soprattutto di quelli che si considerano spiacevoli e urticanti. Perciò a Israele si ingiunge di non dimenticare il cammino nel deserto. Quello fu il momento fontale della sua relazione con Dio ma anche l'occasione per sperimentare il fallimento e per imparare che Dio deve essere amato in modo integrale. In quel periodo si compie (*quaranta* anni) il processo di discernimento del cuore di Israele: dunque non si può s-cor-dare (*Cristiano D'Angelo*).

Il passato va richiamato ma anche vagliato. La memoria struttura una cultura, una società, una personalità, ma le può schiacciare, opprimere, reprimere. In questo senso diventa necessaria la funzione, da una parte, della storia: come disciplina, è in grado con coraggio e umiltà di purificare la memoria, evitando ogni forma di monumentalizzazione e di strumentalizzazione (*Sergio Tanzarella*). Dall'altra, essenziale risulta la funzione della psicologia, nelle sue diverse modulazioni. L'analisi transazionale, per esempio, introduce il concetto di «copione», come insieme di comportamenti immagazzinati da piccoli in grado di condizionare i propri comportamenti da grandi. Si tratta, dunque, di ricostruire e gustare la memoria dei propri vissuti, nonché di interpretare il contesto sociale nel quale si è cresciuti, un contesto che a sua volta ha alle spalle una lunga storia che la memoria collettiva è in grado di fornirci per poterlo analizzare (*Marco Tibaldi*). Insomma, l'esercizio della memoria si può equiparare a un lungo cammino da fare insieme, come evoca la scena descritta da Altobello Melone e riportata in copertina (*Marcello Panzanini*): un pellegrinaggio, che Dio e l'uomo percorrono insieme.

Buona lettura.

Marco Zappella

SOMMARIO

ENTRARE NEL PENTATEUCO MEMORIA

<i>Editoriale</i>	2
<i>Ombretta Pettigiani</i>	
QUANDO DIO RICORDA	4
<i>Roberta Ronchiato</i>	
IL FILO DELLA MEMORIA. UNA STRATEGIA CONTRO L'OBLIO	9
<i>Cristiano D'Angelo</i>	
IL RICORDO DEL DESERTO	15
<i>Guido Benzi</i>	
«TU, IL TUO FIGLIO E IL FIGLIO DEL TUO FIGLIO» (DT 6,2). LA TRASMISSIONE DELLA MEMORIA	21
<i>Filippo Serafini</i>	
«RICORDATI CHE SEI STATO SCHIAVO». DONO DIVINO ED ETICA	26
<i>Luca Mazzinghi</i>	
«CANCELLERAI LA MEMORIA DI AMALÈK!» (DT 25,17-19). L'OBLIO DEI NEMICI NELLA BIBBIA	32
<i>Furio Biagini</i>	
NON DIMENTICARE DI RICORDARE: IL DOVERE DELLA MEMORIA	37
<i>Sergio Tanzarella</i>	
MEMORIA E RICONCILIAZIONE. DALLA PURIFICAZIONE ALL'ABUSO	41
<i>Marco Tibaldi</i>	
IL PENTATEUCO NELLA SCUOLA: ALLA RICERCA DELLA MEMORIA PERDUTA	46
PER SAPERNE DI PIÙ	
<i>Marcello Panzanini</i>	
Un ricordo dalle radici profonde	51
APOSTOLATO BIBLICO	
<i>Alessandro Zavattini</i>	
Bibbia e metodi attivi: La narrazione biblica di M. Tibaldi	53
VETRINA BIBLICA	54
ARTE	
<i>Marcello Panzanini</i>	
Quando la memoria non ci sostiene occorre aiutarla	59

Insero staccabile

INCONTRO PER EDUCATORI
DI GRUPPI GIOVANI E ADULTI

Andrea Albertin

Ritornare sui propri passi: educare alla memoria